

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Carissimi parrocchiani,
con questa domenica riprendiamo le Celebrazioni in chiesa, ma vi invio lo stesso anche questa settimana la solita riflessione sulla Parola di Dio della Festa dell'Ascensione del Signore, con l'invito a pregare e riflettere nelle vostre case. Riprendiamo le Celebrazioni eucaristiche a San Fedele e a San Donnino (le chiese più capienti). A San Fedele saranno celebrate due Sante Messe: alle 10 e alle 18, mentre a San Donnino alle 11 e alle 18,30. I posti sono limitati, per questo non sarà possibile a tutti di partecipare. Non preoccupatevi e non fatevi problemi di coscienza. Se qualcuno arriverà in chiesa e non ci sarà più posto, è come se aveste partecipato alla Santa Messa. Nutritevi però ugualmente della Parola di Dio. Ecco il motivo per cui anche in questa domenica vi mando questo scritto.

In attesa di rivederci tutti, vi saluto caramente nel Signore.

Buona Festa dell'Ascensione!

don Pietro



Io sono con voi tutti i giorni.

Le letture offrono gli ultimi momenti di Gesù su questa terra, la missione che egli affida ai discepoli e il suo posto definitivo alla «destra del Padre», per mezzo della quale la Chiesa può svolgere il suo ruolo di testimone agli occhi di tutto il mondo: essere luce delle genti.

Nel **vangelo** Gesù, che da Dio ha ricevuto «ogni potere in cielo e in terra», ricorda come la sua assenza fisica divenga una presenza invisibile, una compagnia nei confronti dei suoi discepoli: «io sono con voi fino al compimento del mondo». L'esito del dono della vita per i suoi amici è l'essere con loro per sempre, in modo misterioso, tuttavia reale.

La **prima lettura** ricorda la continua presenza del Cristo risorto vicino ai suoi e offre il continuo conforto di Gesù che mantiene fede alle promesse fatte in precedenza, richiamando così il battesimo di Giovanni Battista e affermando come, attraverso di esso, sarà possibile essere testimoni della buona novella fino alla fine di questa terra, sia a livello geografico che cronologico. Il conforto maggiore giunge dalle parole degli angeli che rassicurano gli spettatori della salita al cielo del Maestro, confermando il suo ritorno nel modo in cui esce di scena.

La **seconda lettura** assume il ruolo di vera e propria «polizza assicurativa» nei confronti di tutti i credenti: la posizione assunta dal Cristo risorto «alla destra di Dio», è la garanzia di poter svolgere nel migliore dei modi il compito di evangelizzare nonché testimoniare il vero volto di Dio a tutti gli uomini della terra, poiché il dominio universale del Signore Gesù Cristo è tale da permettere la protezione sicura di tutti i suoi «strumenti eletti».

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 46)

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo,
quando lo risuscitò dai morti
e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,
al di sopra di ogni Principato e Potenza,

al di sopra di ogni Forza e Dominazione
e di ogni nome che viene nominato
non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.
Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:
essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (Mt 28,19-20)

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Alleluia.

VANGELO

+ Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

Commento

Io sono con voi.

Il luogo dell'appuntamento è la Galilea. Non al cuore dell'ortodossia, non in una regione tranquilla, non tra gente omogenea per etnia di provenienza, per cultura e tradizioni. La Galilea è da sempre il mare aperto: luogo di incontro e di scontro, di mescolanza e di confusione, terra di passaggio degli eserciti e delle migrazioni, delle carovane di mercanti e dei gruppi degli esiliati.

Non è casuale che l'appuntamento sia proprio qui: il Risorto non vuole tenere i suoi al chiuso, in un luogo confortevole e caldo. Devono abituarsi subito alle situazioni più varie: ai venti e alle tempeste, alle grandinate della storia, senza coltivare il sogno di un comodo riparo.

Ora, però, tutto è cambiato. Lo Sconfitto, il Perdente, il Crocifisso è il vero Vincitore: il potere autentico è nelle sue mani. Per questo non dovranno lasciarsi afferrare mai dalla paura. Non hanno mezzi a disposizione. Non godono di protezioni e privilegi particolari. Non possono contare sull'immunità da rischi e pericoli e non sono esonerati dalle fatiche e dalle sofferenze, tanto meno dalle persecuzioni. Ma tutto questo è, in ogni caso, temporaneo. Anche loro potranno sembrare degli sconfitti e dei perdenti, ma sarà solo per poco. La storia viaggia ormai sotto un segno diverso, basta che la leggano con gli occhi della fede. Ed è questo quello che conta veramente. Il vero potere è nelle mani di Gesù ed egli lo trasmette ai suoi. Non è un potere che umilia, obbliga, calpesta, riduce l'opposizione al nulla. È piuttosto il potere dell'amore: si offre, si sacrifica, si dona, ma proprio per questo risulta vincente.

Le consegne sono semplici, ma di non poco conto. Si tratta di partire, di affrontare le incognite di percorsi: i discepoli si dovranno misurare con situazioni sconosciute e difficoltà imprevedibili. Si tratta di portare un annuncio che può cambiare la vita di coloro che lo

accolgono: è una parola di salvezza, di consolazione e di speranza, che guarisce e porta misericordia. L'obiettivo non è quello di cercare il consenso, di suscitare applausi, ma di fare discepoli. L'annuncio non cerca gente che approva, ma persone disposte a seguire Gesù. Se i rischi sono grandi - e non bisogna nascondersi - c'è tuttavia una certezza che conduce gli apostoli: il Signore Risorto non li abbandona alla loro sorte. Egli rimane accanto a loro, condivide le loro fatiche, accompagna la loro missione, cammina insieme a loro lungo i percorsi degli uomini. E questo non solo per un po' di tempo, ma per sempre, fino a quando il disegno di Dio non giungerà a compimento. I discepoli sono esposti - proprio come il loro Maestro - al rifiuto e alla persecuzione, alla calunnia e alle violenze. E tuttavia non hanno paura perché hanno fiducia nel loro Signore. Il suo amore è più forte di qualsiasi ostacolo: nessuno potrà strapparli dalla sua mano.

Preghiera

Tu, Gesù, non hai abbandonato
i tuoi discepoli e questa nostra terra:
ora sei presente in modo diverso,
ma proprio per questo rimani accanto
ad ognuno di noi, in qualsiasi regione del mondo.

Hai voluto che la tua missione continuasse
e hai deciso di servirti di noi,
per portare dovunque il Vangelo
perché diventasse la luce
di tutti coloro che l'accolgono
con cuore sincero e buono,
perché ogni uomo e ogni donna,
impegnandosi a viverlo,
potesse partecipare alla comunione d'amore
che ti unisce al Padre e allo Spirito Santo,
perché immersi nella tua morte e risurrezione,
attraverso il battesimo,
fossimo rigenerati a vita nuova.

È vero: hai affidato a noi
e ai discepoli di ogni tempo
un compito immenso, di grandi proporzioni,
ma non ci hai mandati allo sbaraglio.
Il tuo Spirito ci sostiene costantemente
e tu rimani al nostro fianco
per rincorarci e donarci speranza.

Lo sappiamo: non è facile
portare la tua parola,
fare appello alla conversione,
chiedere di vivere e decidere
secondo una logica di amore,
ma proprio in questo modo
ogni creatura dovrà scegliere
se affidarti o no la propria vita.

ROBERTO LAURITA